

**(1 marzo 2010 – 31 marzo 2010)**

**1^ marzo** – La Presidenza della Repubblica, il cui intervento era stato da più parti auspicato in relazione all'individuazione di una soluzione per la questione delle **liste escluse**, precisa «la preoccupazione di una piena rappresentanza - nella competizione elettorale regionale in Lazio come dovunque - delle forze politiche che intendono concorrervi, non può che essere compresa e condivisa dal Presidente della Repubblica. Ma spetta solo alle competenti sedi giudiziarie la verifica del rispetto delle condizioni e procedure previste dalla legge» (cfr. **5 marzo**).

**3 marzo** – Il Senato accoglie le **dimissioni** presentate dal senatore [Nicola Di Girolamo](#), eletto nella circoscrizione Estero, per il quale la magistratura aveva avanzato una richiesta di arresto in relazione a ipotesi di riciclaggio e di altri reati. Il **29 gennaio 2009**, l'Assemblea del Senato aveva approvato un ordine del giorno con il quale si sospendeva la decisione circa l'annullamento dell'elezione contestata del senatore Di Girolamo, elezione che era oggetto anche di un procedimento penale allora pendente e, in relazione al quale il Senato aveva già respinto, nel settembre 2008, una richiesta di custodia cautelare nei confronti dello stesso senatore.

**5 marzo** – Il Consiglio dei ministri delibera, in una riunione straordinaria, un decreto-legge volto a dare un' **interpretazione autentica di norme in materia elettorale**, dettando criteri interpretativi di norme in materia di rispetto dei termini per la presentazione delle liste, di autenticazione delle firme e di ricorsi contro le decisioni dell'Ufficio centrale regionale. Come noto, il ricorso a tale strumento ha fatto seguito alla mancata accettazione della presentazione della lista PDL per la provincia di Roma, in quanto la stessa sarebbe intervenuta oltre i termini di legge, nonché alla esclusione, in relazione ad errori nella presentazione, del "cosiddetto listino" in Lombardia.

Dopo la promulgazione del decreto-legge, il Presidente della Repubblica – da più parti chiamato a intervenire in un senso ovvero nell'altro – risponderà pubblicamente a due lettere pervenutegli da cittadini evidenziando che: «erano in gioco due interessi o "beni" entrambi meritevoli di tutela: il rispetto delle norme e delle procedure previste dalla legge e il diritto dei cittadini di scegliere col voto tra programmi e schieramenti alternativi [...] diversamente dalla bozza di decreto prospettata dal Governo in un teso incontro giovedì sera, il testo successivamente elaborato dal Ministero dell'interno e dalla Presidenza del consiglio dei ministri non ha presentato a mio avviso evidenti vizi di incostituzionalità. Né si è indicata da nessuna parte politica quale altra soluzione - comunque inevitabilmente legislativa - potesse essere ancora più esente da vizi e dubbi di quella natura. La vicenda è stata molto spinosa, fonte di gravi contrasti e divisioni, e ha messo in evidenza l'acuirsi non solo di tensioni politiche, ma di serie tensioni istituzionali. E' bene che tutti se ne rendano conto. [...] Un effettivo senso di responsabilità dovrebbe consigliare a tutti i soggetti politici e istituzionali di non rivolgersi al Capo dello Stato con aspettative e pretese improprie, e a chi governa di rispettarne costantemente le funzioni e i poteri».

Il decreto-legge, tuttavia, non ha potuto trovare applicazione nella regione Lazio, atteso che la materia era stata autonomamente disciplinata dal legislatore regionale. Peraltro, alla Camera dei deputati, il **13 aprile**, con 8 voti di scarto, il decreto sarà respinto (cfr. **20 aprile**).

**9 marzo** – Il Governo pone la questione di fiducia sul disegno di legge recante disposizioni in materia di **impedimento a comparire in udienza**. Il giorno successivo i voti favorevoli saranno 169, 126 i contrari e 3 gli astenuti. La legge sarà promulgata dal Presidente della

Repubblica il successivo **7 aprile** (legge n. 51/2010).

**16 marzo** – Il Senato approva la proposta di istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale impiegato nelle missioni militari all'estero, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito.

**17 marzo** – Alla Camera dei deputati, il Ministro per i rapporti con il Parlamento, nel corso del **question time**, risponde ad un'interrogazione dell'Italia dei Valori in relazione alle notizie riportate da articoli di stampa concernenti un'indagine aperta dalla procura di Trani – successivamente trasferita a Roma – in ordine a **presunte pressioni** che il Presidente del Consiglio dei ministri avrebbe posto in essere nei confronti del commissario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del direttore del TG1 per bloccare la messa in onda di talune trasmissioni televisive, in relazione alle quali il Presidente del Consiglio sarebbe indagato per concussione. Con riferimento alla fuga di notizie, il Ministro della giustizia aveva disposto un'ispezione ministeriale.

**19 marzo** – Viene messa in rete la banca dati **Normattiva**, accessibile a tutti e consultabile gratuitamente, che contiene i testi delle leggi statali vigenti costantemente aggiornate.

**28-29 marzo** – Si svolgono le elezioni per il rinnovo dei **consigli regionali**, nonché di numerose **amministrazioni provinciali e comunali**. Tra gli elementi più significativi che hanno caratterizzato la tornata elettorale vi è il **calo della partecipazione al voto**: una riduzione del 3 per cento per le elezioni comunali; una riduzione del 5 per cento per le elezioni provinciali; una riduzione variabile tra il 10 e il 4 per cento per le elezioni regionali. Con riferimento ai risultati, per quanto riguarda le **elezioni regionali**: il centro-destra ha conservato la Lombardia, riconfermando Roberto Formigoni, e il Veneto, con il Ministro delle politiche agricole, Luca Zaia, esponente della Lega (il "governatore" uscente era, invece, un esponente del PDL). Ha conquistato al centro-sinistra: il Piemonte, con il candidato Roberto Cota, esponente della Lega; il Lazio, con Renata Polverini; la Campania, con Stefano Caldoro (PDL); la Calabria, con Giuseppe Scopelliti (PDL). Il centro-sinistra ha confermato la propria guida in Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Basilicata. L'uscente Nichi Vendola, in Puglia, è stato rieletto. Proprio in relazione a quest'ultimo risultato – e alla sconfitta del candidato del centro-destra che aveva contribuito ad individuare – il ministro per gli affari regionali, Raffaele Fitto, annuncerà, il **30 marzo**, le proprie dimissioni che saranno successivamente respinte dal Presidente del Consiglio dei ministri.

**31 marzo** – Il **Presidente della Repubblica** rinvia alle Camere la legge recante deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (cd. **collegato lavoro**). Tra le disposizioni sulle quali il Capo dello Stato ha richiamato l'attenzione vi sono quelle – peraltro molto contrastate da sindacati e opposizione – che introducono varie modalità di composizione delle controversie di lavoro alternative al ricorso al giudice. La Camera dei deputati ha nuovamente approvato il provvedimento, con modifiche, il **29 aprile**.